# **S9-L5**

#### Traccia: Threat Intelligence & IOC

Durante la lezione teorica, abbiamo esaminato il concetto di **Threat Intelligence** e gli **Indicatori di Compromissione (IOC)**. Abbiamo appreso che gli **IOC** sono evidenze o eventi che indicano un attacco in corso o già avvenuto.

### **Esercizio: Threat Intelligence & IOC**

Per l'esercizio pratico di oggi, è allegata una **cattura di rete** effettuata con **Wireshark**. Analizzate attentamente la cattura e rispondete ai seguenti quesiti:

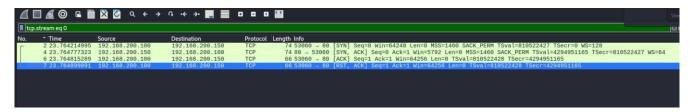
- 1. Identificare ed analizzare eventuali IOC, ovvero evidenze di attacchi in corso.
- 2. Formulare ipotesi sui potenziali vettori di attacco utilizzati in base agli IOC trovati.
- 3. Suggerire azioni per ridurre l'impatto dell'attacco attuale e prevenire attacchi simili in futuro.

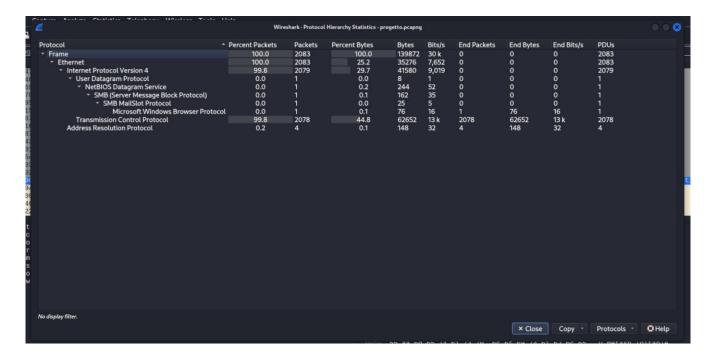
## **Svolgimento**

Inizio scaricando il file fornito dalla consegna e copiandolo all'interno della cartella condivisa preventivamente creata.

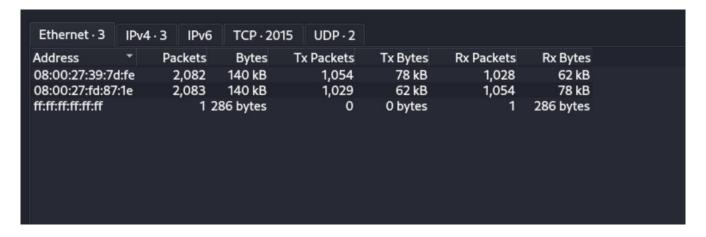
#### Analisi del traffico con Wireshark

Apro il file con wireshark e inizio controllando le statistiche sui protocolli di rete andando in Wireshark > Statistics > Protocol Hierarchy. In questo modo posso vedere quali sono i protocolli più utilizzati nel frammento di traffico catturato in questo file.

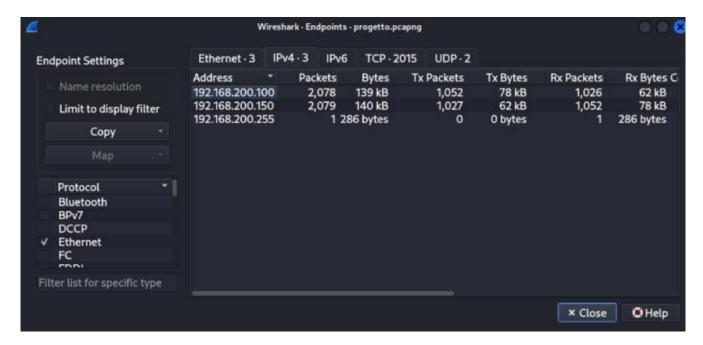




La maggior parte, oltre il 99%, avviene su TCP. Controllo anche gli indirizzi IP coinvolti. Controllo controllando sempre nelle statistiche, ma relative agli endpoint. Li trovo in Statistics > Endpoints



Questi endpoint corrispondono a due indirizzi IP: 192.168.200.100 e 192.168.200.150.



La macchina attaccante è 192.168.200.100, mentre la vittima è 192.168.200.150.

Analizzando il pacchetto numero 1 è possibile identificare la macchina vittima come macchina metasploitable



Analizzando il traffico si può notare che si tratta di un three-way handshake del protocollo TCP.

Il three-way handshare è il processo con cui il protocollo TCP stabilisce una connessione affidabile tra due dispositivi prima di trasmettere i dati. Questo garantisce che entrambi gli endpoints siano pronti a comunicare.

Le tre fasi sono le seguenti:

- 1. **SYN (Synchronize)** → II client (attaccante) invia un pacchetto **SYN** al server per richiedere la connessione.
- 2. SYN-ACK (Synchronize-Acknowledge) → Il server (vittima) risponde con un pacchetto SYN-ACK per accettare la richiesta.
- 3. **ACK (Acknowledge)** → Il client (attaccante) invia un pacchetto **ACK** per confermare la connessione, completando il processo.

Nel caso in cui la connessione venga conclusa con l'handshake, viene inviato un pacchetto RST, ACK che interrompe la connessione appena conclusa post handshake.

```
D → 53062 [SYN, ACK] Seq=

5656 → 22 [ACK] Seq=1 Ack

3062 → 80 [ACK] Seq=1 Ack

1182 → 21 [RST, ACK] Seq=

5656 → 22 [RST, ACK] Seq=

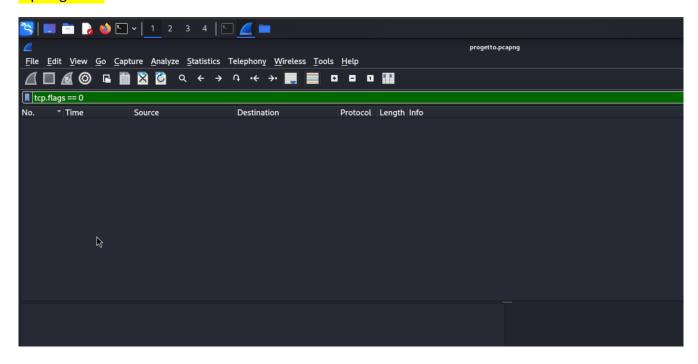
3062 → 80 [RST, ACK] Seq=

3064 → 199 [SYN] Seq=0 Wi
```

Per analizzare più comodamente i pacchetti uso i filtri.

Inizio controllando se ci sono pacchetti che utilizzano pacchettio TPC senza flag normali

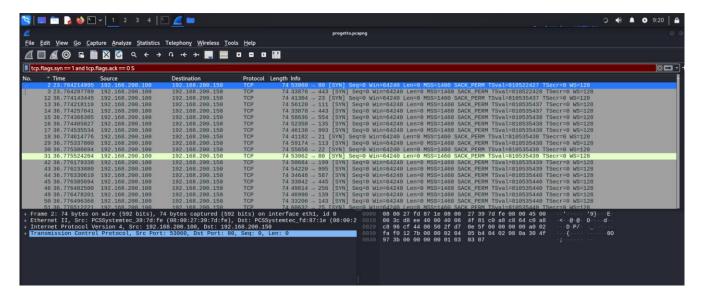
tcp.flags == 0



Non ce ne sono.

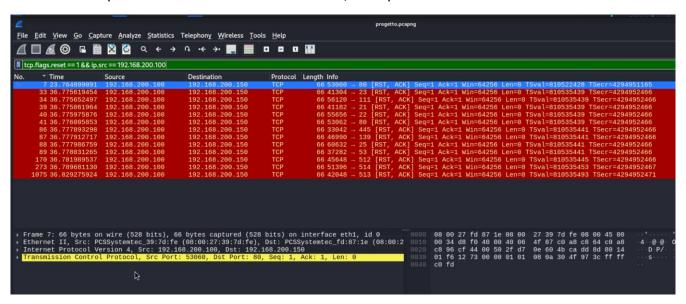
Controllo ora i pacchetti TCP di SYN senza ACK.

tcp.flags.syn == 1 and tcp.flags.ack == 0



Ce ne sono tantissimi. Questo comportamento è tipico di una scansione per individuare **servizi aperti** su un target.

Controllo ora i pacchetti che hanno ricevuto un RST, cioè quelli a cui è stata interrotta la connessione



Su queste porte sono state chiuse le connessioni. Sono le porte **80, 23, 111, 21, 22, 445, 139, 512, 513, 514.** 

È utile anche seguire lo stream TCP di un pacchetto cliccando il tasto destro su un pacchetto, per vedere lo storico della singola connessione stabilita e resettata.

Potrebbe trattarsi di un nmap -sS (stealth) o di un RST flood Per escludere il secondo uso questo comando

tcp.flags.reset == 1 && !tcp.flags.syn

tcp.flags.reset ==  $1 \rightarrow Mostra solo i pacchetti con flag RST attivo.$ 

## $!tcp.flags.syn \rightarrow Esclude tutti i pacchetti che contengono il flag SYN.$

Analizzo alcuni degli stream (connessioni effettuate con successo):

lo.	* Time	Source	Destination	Protocol	Length Info	
-	2 23.764214995	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74 53060 → 80	[SYN]
	4 23.764777323	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 80 → 53060	[SYN,
	6 23.764815289	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 53060 → 80	[ACK]
-	7 23.764899091	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 53060 → 80	[RST, /

<b>■</b> tcp	tcp.stream eq 1							
No.	▼ Time	Source	Destination	Protocol	Length Info			
×	3 23.764287789	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74 33876 → 443 [SYN] S			
	5 23.764777427	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	60 443 → 33876 [RST, A			

<b>■</b> tcp	tcp.stream eq 2							
No.		Time	Source	Destination	Protocol	Length Info		
	12	36.774143445	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	74 41304 → 23 [SYN]		
	19	36.774685505	192.168.200.150	192.168.200.100	TCP	74 23 → 41304 [SYN,		
	24	36.774700464	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 41304 → 23 [ACK]		
L	33	36.775619454	192.168.200.100	192.168.200.150	TCP	66 41304 → 23 [RST,		

Si ipotizza quindi un **nmap stealth** da parte della macchina attaccante (ip 192.168.200.100) versi la macchina vittima (IP 192.168.200.150, identificata come metasploitable) con servizi attivi sulle seguenti porte: 80, 23, 111, 21, 22, 445, 139, 512, 513, 514